



**IMMAGINI DI INSTALLAZIONI DI CENTRALI
EOLICHE NELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE**

QUADERNO
FOTOGRAFICO
SULL'EOLICO

a cura di Italia Nostra

Ecco cosa sono oggi le "rinnovabili", descritte da Paolo Annoni, analista e studioso della storia industriale dell'Italia: *"Il consumo di suolo delle rinnovabili è un multiplo delle tecnologie tradizionali e in un Paese piccolo con poche pianure e densamente abitato come l'Italia comporta criticità 'estetiche' (criticità paesaggistiche, criticità produttive agricole, criticità ambientali su boschi e biodiversità, criticità per la qualità della vita della popolazione che abita presso gli impianti, ndr).*

La capacità eolica, dato l'incremento del costo delle turbine, non è redditizia. Inoltre, i calcoli sulla convenienza della produzione elettrica intermittente spesso non includono una criticità ineludibile: le rinnovabili esigono il mantenimento di una struttura sostitutiva che intervenga quando non c'è il sole o il vento.

Lo sviluppo delle rinnovabili senza una base di produzione elettrica costante espone l'Italia a una volatilità dei prezzi dell'elettricità che non è sostenibile per l'industria".

Analoghe parole sono state scritte, ma quasi mai divulgate sui mass media, da alcuni tra i più noti e riconosciuti esperti italiani dell'energia, a partire dal Prof. Alberto Clò, già Ministro dell'Industria ed attualmente direttore della Rivista Energia:

"Non possiamo affidarci all'eolico in assenza di vento" e "Puntare ad accrescere le rinnovabili, in assenza di accumuli, serve comunque a poco perché riduce marginalmente il consumo del gas e fa salire i costi fissi degli impianti largamente sottoutilizzati da tenere in back-up".

Prosegue Clò:

"Il fatto che non se ne parli, illudendosi di esorcizzare col silenzio una scomoda verità, non ne attenua la gravità, mentre ripropone l'interrogativo se non sia logicamente più corretto irrobustire l'intera infrastrutturazione elettrica mondiale piuttosto che sottoporla a ulteriori stress forzando la penetrazione delle rinnovabili."

Ecco dunque perché, nei nostri intenti, più si procede con lentezza, più si procede con prudenza, più si pone attenzione alla salvaguardia del territorio, tanto più si faranno gli interessi vitali del nostro Paese.

Aspettando le opportunità che la ricerca e l'innovazione ci consentano di produrre energia in modo più efficiente e più economico. Ed anche meno inquinante!

10/06/2024



foto_Oreste Rutigliano

ABRUZZO, piccolo borgo nella Valle del Trigno, Alto Vastese (CH)



foto_Oreste Rutigliano

CAMPANIA, pale a ridosso del centro storico di Morcone (BN)



foto_Oreste Rutigliano

CAMPANIA, Pontelandolfo (BN), pale eoliche da 150 metri nelle campagne abitate



CAMPANIA, Frigento (AV), centrale eolica in prossimità di case e di elettrodotti (si noti la palese diversità di impatto tra una pala eolica e un elettrodotto)



foto_Oreste Rutigliano

CAMPANIA, Frigento (AV), particolare della precedente foto con case, camion e tralicci: un cambiamento epocale di scala di grandezze introdotto dall'eolico nelle aree interne



foto_Oreste Rutigliano

CAMPANIA, Colle Sannita (BN), torri da 150 m subito alle spalle del paese (si noti il salto di scala tra gli elettrodotti, già di per sè poco sostenibili, e le torri eoliche)



foto_Walter Fratto

CALABRIA, comuni di Caraffa e S. Pietro a Maida visti da Gagliano di Catanzaro. Da qui volgendo lo sguardo in ogni direzione si contano 300 torri eoliche



foto_Walter Fratto

CALABRIA, vista di Tiriolo (CZ), centro antico italico e della Magna Grecia con quinta ininterrotta di pale sul Monte Reventino



foto_Oreste Rutigliano

CAMPANIA e MOLISE, pale installate nei confini del futuro Parco del Matese in vista del Monte Mutria (1900 m, terza cima del massiccio)



foto_Oreste Rutigliano

PUGLIA, pale di prima generazione (75 m) nelle campagne del Subappennino Dauno



foto_Oreste Rutigliano

MOLISE, Macchiagodena (CB), centro storico di pregio che vede la sua montagna trasformata in basamento per decine di pale eoliche



foto_Oreste Rutigliano

CAMPANIA, Sannio verso la Val Fortore (BN) è diventato l'epicentro di centinaia di installazioni di pale eoliche



foto_Oreste Rutigliano

CAMPANIA, Sannio verso la Val Fortore (BN) è diventato l'epicentro di centinaia di installazioni di pale eoliche



foto_Oreste Rutigliano

ABRUZZO, Cocullo (AQ). Pesanti opere di urbanizzazione e violenti scassi in aree montane incontaminate: ulteriori, inevitabili, conseguenze negative dell'eolico nelle aree interne



foto_Oreste Rutigliano

ABRUZZO, Castiglione Messer Marino (CH). Le pesanti opere di urbanizzazione e i violenti scassi in aree montane incontaminate, ulteriori inevitabili conseguenze negative dell'eolico



foto_Oreste Rutigliano

MOLISE, pale a corona del pregiato centro storico con castello di Carpinone (IS)



foto_Oreste Rutigliano

PUGLIA, pale eoliche con casa, sullo sfondo il Gargano



foto_Oreste Rutigliano

PUGLIA, pale nelle colline della Capitanata



foto_Oreste Rutigliano

PUGLIA, pale nelle colline della Capitanata



foto_Oreste Rutigliano

MOLISE, centrale eolica di Capracotta con sfondo del paese e della Majella



foto_Oreste Rutigliano

MOLISE, centrale eolica di Capracotta con sfondo del paese e della Majella



foto_Walter Fratto

CALABRIA, Istmo di Catanzaro visto dal quartiere Gagliano di Catanzaro. In primo piano in basso Pratora di Tiriolo, al centro Caraffa di Catanzaro, sullo sfondo Cortale, in alto Monte Covello



foto_Walter Fratto

CALABRIA, Squillace (CZ) vista dalle colline litoranee del Mar Jonio. Sullo sfondo le montagne di Vallefiorita e la centrale eolica



foto_Walter Fratto

CALABRIA, Istmo di Catanzaro: Centro Storico di Girifalco e sullo sfondo Amato e Miglierina (CZ)



foto_Walter Fratto

CALABRIA, Centrale Fotovoltaica Borgia/San Floro (CZ) vista dalle Rovine di Campofiorito antica. Sullo sfondo i quartieri nord di Catanzaro ed i comuni di Zagarise e Sersale



foto_Walter Fratto

CALABRIA, da Cropani verso Isola Capo Rizzuto (CZ), in primo piano a sinistra pale in 'ristrutturazione'



foto_Walter Fratto

CALABRIA, da Catanzaro verso San Floro e Borgia



foto_Walter Fratto

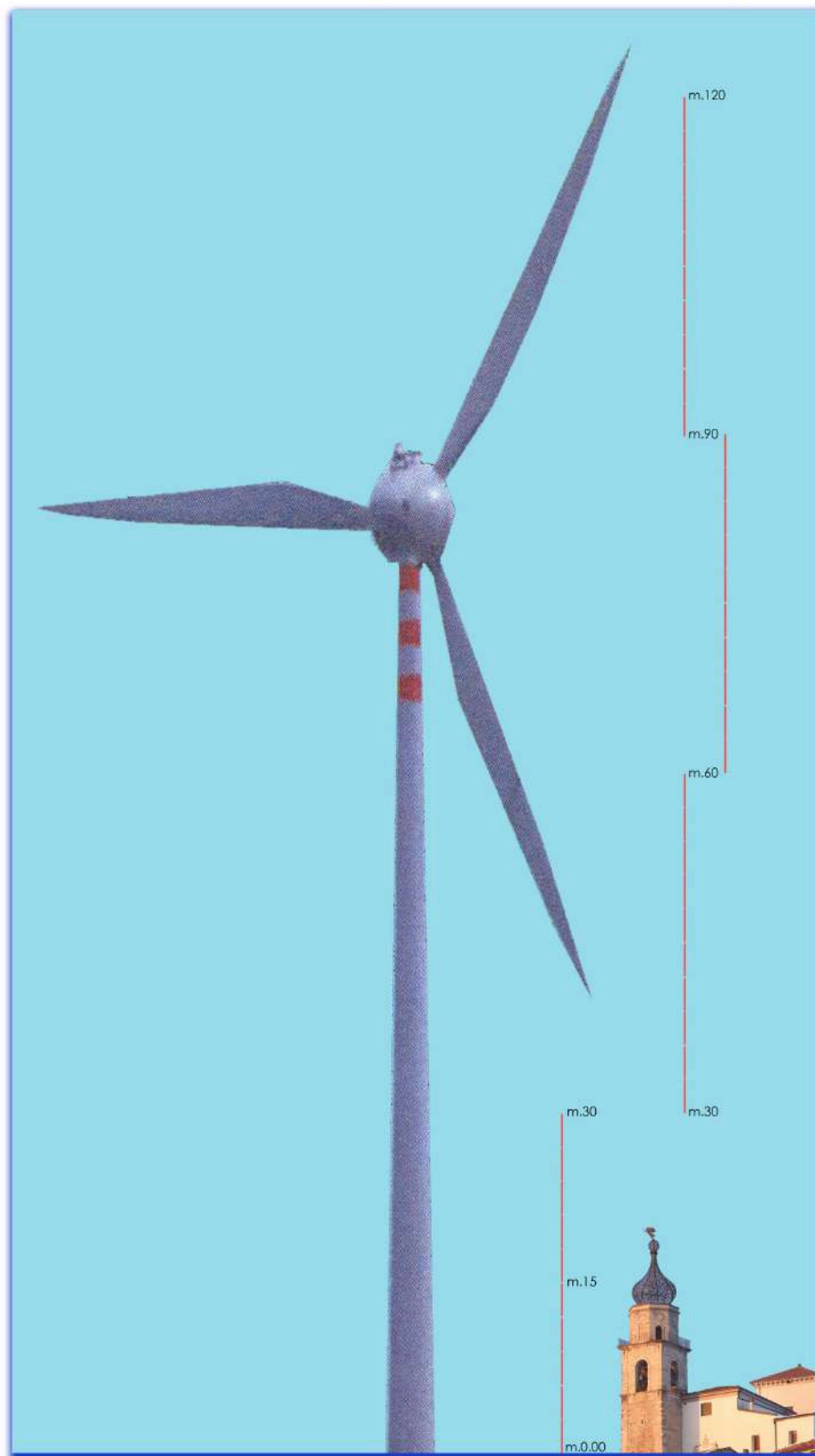
CALABRIA, vista dal Castello di Strongoli (KR)



foto_Walter Fratto

CALABRIA, verso Palermiti (CZ)

La torre eolica e il campanile di S. Cristina di Sepino



Simulazione scientifica
Altezza totale torre: 125 mt.
Diametro elica: 90 mt.
Altezza campanile: 19 mt.

